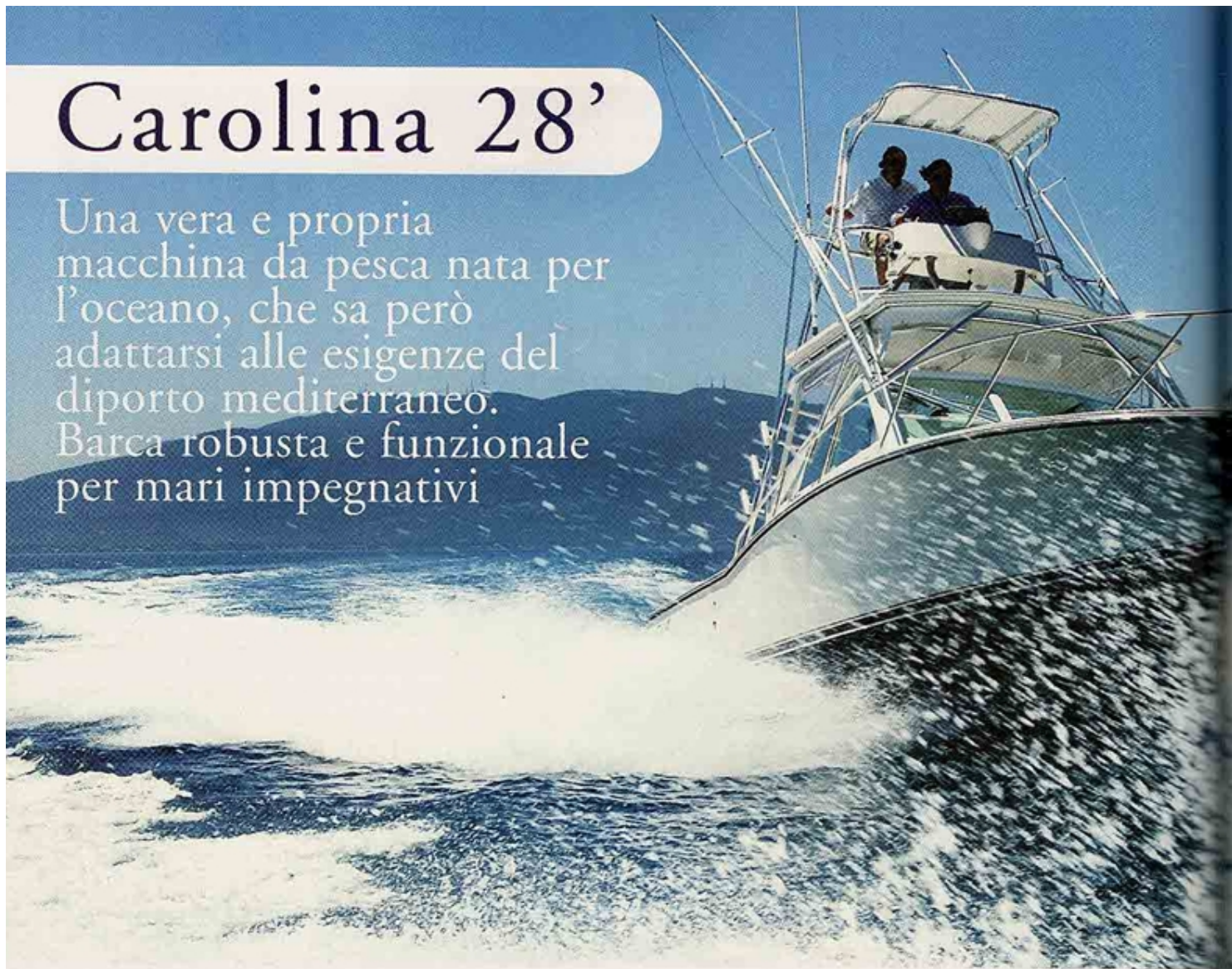


Carolina 28'

Una vera e propria macchina da pesca nata per l'oceano, che sa però adattarsi alle esigenze del diporto mediterraneo. Barca robusta e funzionale per mari impegnativi



Fisherman e non solo

Testo e foto di
Stefano Navarrini

Ha un nome gentile, dolce e delicato, eppure nasce sulle sponde di un mare tutt'altro che accogliente. Perché quando al largo di Cape Hatteras l'oceano, quello Atlantico, decide di fare l'oceano, il ricordo resta a lungo: sia nell'anima di chi poi torna a terra, sia in quella di chi è meno fortunato. Perché al largo del faro più alto degli Stati Uniti, in quella che poco allegramente è stata chiamata la "Tomba dell'Atlantico", dove riposano

i relitti di centinaia di navi, violenti giochi di corrente e il frequente passaggio di uragani creano situazioni di navigazione a volte estreme.

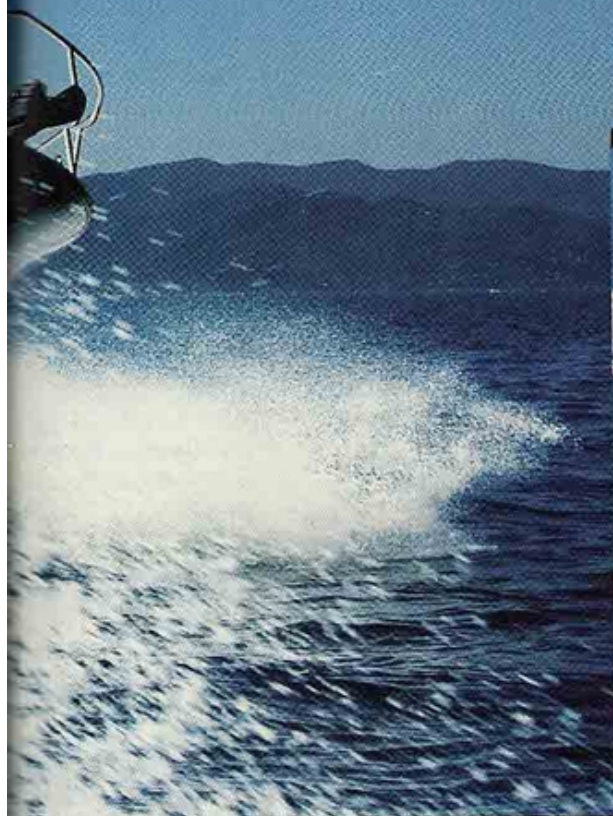
Per questo alla Caroline Classic Boats, prima di fare una barca bella, hanno pensato di fare una barca robusta, solida e funzionale, con una carena in grado di fronteggiare condizioni di mare impegnative, e soprattutto con sovrastrutture nate per resistere nel tempo, oltre che al maltempo, e

BLU MAG **PROVATE
PER VOI**



L'autore

60 anni, direttore della rivista Pesca in Mare, esperto subacqueo, velista, pescatore, fotografo, da oltre trent'anni nel giornalismo di settore.



Sopra: la doppia stazione di comando consente una guida piacevole e panoramica, sia che si cerchino mangianze in alto mare o semplicemente una migliore visione del mare in cui navigare. In plancia sono riportati tutti i comandi oltre alla strumentazione elettronica.

Sotto: spazi di inusitata grandezza caratterizzano la prua del Carolina 28', con un grande cuscino prendisole a disposizione per creare un secondo spazio operativamente staccato dal pozzetto.

soprattutto in grado di mettere il pescatore nelle migliori condizioni operative anche quando l'umore del mare non è dei migliori. Perché sia chiaro che, pur essendo una barca polivalente, quindi confortevole anche dal punto di vista diportistico, il Carolina 28' è prima di tutto un fisherman di cui, a titolo di curiosità, il cantiere ha da poco varato il 600° esemplare, mentre la barca della nostra prova è stata la 595° ad entrare in acqua.

La qualità nascosta

Una barca è quello che si vede, ma per chi il mare lo conosce e lo vive realmente, è soprattutto quello che non si vede. A partire dalla qualità della struttura, che deve assicurare la massima robustezza in ogni circostanza, anche quando si monta un "tuna tower" con doppia stazione di comando. Nel Carolina 28', come negli altri modelli del cantiere, la stratificazione

del laminato, anche a costo di incidere un po' sul peso, privilegia non solo la qualità della lavorazione, ma anche gli spessori dello stratificato che vengono incrementati nei punti di maggior sollecitazione come il fondo della carena (dove si raggiungono i 6,5 cm) o gli spigoli della struttura.

Anche le basi dei motori sono realizzate in modo che il peso e le vibrazioni siano distribuite per assicurare una navigazione il più confortevole possibile. Ma se scendiamo ancor più nel particolare, vale la pena andare a notare che qualunque metallo usato a bordo è acciaio inossidabile di prima qualità (AISI 316), o bronzo marino per le strutture passanti come le prese a mare, il tutto ovviamente protetto contro fenomeni di elettrolisi.

Molta cura è stata posta anche nell'impiantistica, perché chi va seriamente per mare, magari allontanandosi dalla costa per decine di miglia, deve poter contare sulla mas-



sima efficienza ed affidabilità di tutto ciò che si trova a bordo. Ecco quindi un impianto elettrico perfettamente codificato e disegnato per facilitare qualunque tipo di intervento e realizzato con cavi ad alta protezione contro eventuali infiltrazioni di umidità. Pari attenzione per l'impianto idraulico, completo di doccia con acqua calda anche in pozzetto.

Nata per l'oceano

Infine fra le cose che non si vedono (ma si sentono, eccome) almeno quando la barca

